

ENERGIA: IN DIECI ANNI IL CARBONE È CRESCIUTO DIECI VOLTE LE RINNOVABILI E DUE VOLTE IL GAS

Studio del World Economic Forum: nonostante il loro rilancio le fonti "verdi" pesano soltanto per l'1,6% nella produzione mondiale. Le nuove tecnologie non dovrebbero cambiare il quadro prima del 2030. Solo i paesi emergenti trascinano la domanda di materie prime

di LUCA PAGNI



MILANO - Negli ultimi dieci anni, il carbone è la fonte energetica cresciuta di più in assoluto. La domanda è stata dieci volte superiore a quella delle energie rinnovabili, due volte quella del gas e tre volte quella del petrolio. E le fonti "verdi" nonostante il loro incontestabile successo, pesano soltanto per l'1,6% della produzione di energia nel mondo.

Sono le conclusioni più interessanti dello studio che il World economic forum ha appena dedicato al settore energia. E ribadisce quanto già emerso in altri report sullo stesso tema all'attenzione degli addetti ai lavori. Le fonti fossile, sebbene destinate a essere via via sostituite da fonti rinnovabili e "pulite" non hanno ancora deciso di abdicare. E sono quindi destinate ad essere protagoniste per almeno altri 20 anni. Semmai, è in corso un altro fenomeno: se in passato si era assistito al dominio di una sola fonte su tutte le altre, con il passaggio prima dal legname al carbone e poi al petrolio, d'ora in poi non ci sarà un solo vincitore sulla scena energetica.

"Il convincimento generale - è il parere di Roberto Bocca, responsabile per il World economic forum del settore Energy Industries - è che si vada verso un mondo dominato dalle rinnovabili. Invece, sorprendentemente, la transizione sarà differente rispetto al passato e si andrà da un mix di poche fonti a un mix di molte fonti e molto differenziate tra loro".

Il primo decennio del secolo si è aperto con l'indubbio successo delle rinnovabili che sono diventate un attore protagonista del settore grazie a un insieme di fattori come lo sviluppo della ricerca nelle nuove tecnologie, l'innovazione e le politiche dei governi che hanno spinto sull'incentivazione per creare un mercato adeguato. Ma ancor più brillante è stata la prestazione del carbone: materia prima a basso costo, è

stato richiesto soprattutto dai mercati emergenti, dalle nazioni che negli ultimi anni hanno avuto bisogno di sostenere anche energeticamente la crescita economica.

Non a caso - sottolinea ancora il report del World economic forum - sarà il livello dei prezzi delle varie fonti a determinarne d'ora in poi il successo all'interno del mix energetico che si andrà a formare nei prossimi anni. Anche se "le nuove tecnologie avranno in impatto maggiore soltanto a partire dal 2030". Nuove tecnologie che hanno rimesso in gioco fonti che fino a qualche anno fa sembrava destinate a finire fuori mercato. Ora è possibile avere gas e petrolio a costi più bassi, con le tecniche di frantumazione delle rocce per esempio.

Attenzione, però: a spingere fuori mercato il petrolio potrebbe essere l'industria automobilistica, la stessa che fino a ora ne ha decretato le fortune. Se l'auto elettrica diventerà un fenomeno di massa e non solo una moda destinata a una nicchia di consumatori, allora il petrolio perderà la sua preminenza nel settore dei trasporti.